

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale . . . 12
trimestrale . . . 6
mensile . . . 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le Leggi sociali alla Camera.

Seguendo l'ordine del giorno compilato sino dal novembre tra il suo Presidente ed il Ministero, la Camera dei Deputati ha impressa la discussione di quelli schemi che ebbero l'appellativo di *Leggi sociali*.

L'iniziativa di esse è benemerita dell'on. Berti quando era Ministro d'agricoltura, industria e commercio; ma furono accolte e sviluppate dal successore, l'on. Grimaldi.

La prima, con cui si aprì la discussione, è quella concernente la responsabilità degli imprenditori per i casi d'infortunii, e già parlarono parecchi Oratori sul grave argomento. Poiché siccome nelle scienze economico-sociali esiste somma elasticità di principi e di criteri, e l'opinione forse la più eccentrica racchiude pur qualcosa di vero e di utile, così la discussione poté allargarsi, e anche per il fatto che su parecchi punti Ministri e Commissione non si trovano concordi.

E alla discussione che procedette animata nell'aula di Montecitorio fece eco la Stampa, questa volta più concorde del solito. Difatti, tanto ai Moderati quanto ai Progressisti sta a cuore di addimostare com'eglino s'interessano al bene della classe popolare, dei figli del lavoro, i quali apprezzeranno viemmeglio le istituzioni della libertà, qualora qualche materiale vantaggio ne ritraggano. Di più, a quanti amano l'ordine con la libertà, imposta grandemente che non esistano tra quelle classi cagioni di malcontento; importa di sottrarle alla perniziosa influenza di tribuni da piazza, che con promesse e blandizie cospirano a tirarle dalla loro parte, cioè dalla parte de' schiamazzatori irrequieti che innalzano, quasi fosse simbolo di pubblico bene, la bandiera della ribellione agli ordini sociali col pretesto di propugnare il trionfo della Democrazia.

Noi abbiamo dato, a suo tempo, lode all'on. Berti per le proposte *Leggi sociali*, e la diamo oggi all'on. Grimaldi che le volle discusse a breve distanza dalla discussione sulla *crisi agraria*. L'on. Berti deve a quest'ora trovarsi anche lui a Montecitorio, pronto a difendere le proprie idee, nel caso le acri critiche di certa Stampa avessero a ripetersi dai Rappresentanti della Nazione.

Malgrado le cennate critiche e le possibili imperfezioni o difetti delle *Leggi sociali*, esse verranno, e sia pur con qualche emendamento, approvate, perchè sappiano le classi lavoratrici, cui enfaticamente dai demagoghi si dà

l'appellativo di *classi diseredate* (con questo appellativo quasi invitandole a lotte intestine) come la nuova Italia, l'Italia della libertà, mira a giovare ad esse anche materialmente, come moralmente e civilmente le ha rialzate col diffondere l'istruzione e col farle partecipi, insieme agli abienti e a' maggiorenti, al diritto elettorale politico.

Ciò che bolle in pentola.

Continua il tira-molla nelle negoziazioni tra la Russia e l'Inghilterra; si teme che possa di nuovo scoppiare la guerra tra la Francia e la Cina; si dice che la Francia adotterà una politica più energica anche nell'Egitto.

Un astronomo e i bovini.

Odessa, 16. L'astronomo Block, proveniente dalle Indie, è caduto qui ammalato di cholera.

Le autorità locali hanno preso subito le necessarie misure di precauzione contro il pericolo del morbo.

Varsavia, 16. Nei dintorni di questa città è scoppiata un'epizoozia.

La fortuna dell'Italia.

Il *Diritto*, parlando dell'allarme sorto in Italia, per la notizia del ritiro delle truppe inglesi dal Sudan, dice che è esagerato.

Soggiunge che sarebbe una fortuna per l'Italia, se rimanesse sola in possesso del Mar Rosso. Afferma ridicole le paure per le orde di Osman Digma, perchè partono gl'inglesi.

Crede, infine, il *Diritto*, che esista un accordo fra i gabinetti di Londra e di Roma. L'ultima dichiarazione fatta dal primo ministro della Regina alla Camera dei Comuni è favorevole all'Italia.

La libertà in Russia.

In occasione della festa commemorativa dei privilegi impartiti alla nobiltà dalla zarina Caterina II, fu attribuita alla principessa Daschkow, una dama influentissima al tempo di Alessandro II, questa espressione: « *Puivre noblesse, ce n'est plus qu'un gracieux sourire sur les lèvres d'un moribond.* »

Per questo lamento di rimpianto la principessa fu invitata a ritirarsi nelle sue possessioni.

Progetti di legge approvati.

Furono dalla Camera approvati i progetti: Istituzione di riserva navale; Contratti di permuta di beni demaniali; transazione stipulata tra il governo e l'Istituto sordo-muti di Genova; modificazione della legge sulla tassa di Ricchezza mobile; provvedimenti relativi alla marina mercantile; tutti approvati con 195 voti contro 28, meno l'ultimo che ebbe 142 voti in favore e 81 contro.

Il capo degli insorti nel Canada fu fatto prigioniero.

la più cordiale ospitalità nella loro casa.

Da lunga pezza, la coscienza, rivoltata, gli rimproverava l'indegna condotta, ed egli prometteva in cuor suo di riparare i torti commessi; ma la passione soffocava i rimorsi della coscienza ogniquale volta egli si disponeva a mettere in atto la lodevole risoluzione restituendo a' suoi cari la donzella rapita.

Di guisa che, oggi che Dolores s'era per così dire restituita da se alla casa paterna, il capitano rimproveravasi amaramente le proprie esitazioni, causa dell'estremo imbarazzo in cui adesso versava.

Raccontiamo in breve la storia del ratto.

Il capitano Griffiths, dopo un lungo giro nella Sonora, costeggiava le rive del Rio Bravo dirigendosi verso Paso del Norte; era solo; faceva un caldo insopportabile.

Accasciato e mezzo assopito, lasciò che il cavallo procedesse a suo talento.

Alla destra del viaggiatore svolgevasi in larghe strisce gialliccie e fangose il Rio Bravo; alla sinistra, circa una lega distante, al sommo d'una collina sorvegliavano le alte mura glie merlate d'una magnifica azienda; lontano nell'orizzonte, pur sulla riva sinistra del fiume, biancheggiavano le case civettuole di Paso del Norte; e sulla destra, di fronte alla cittaduzza messicana, disegnava vagamente fra le nebbie del Rio, Texas,

DA ASSAB.

Il prezzo dei sigari — Un allievo di don Mazza — Baracche — Ospedali — Acqua distillata — Il vitto — Elmetti e veli — 27 ladroni negri arrestati — Un funerale Dankalo.

Assab, 18 aprile 1885.

(Da una corrispondenza alla Nuova Arena):

Nell'ultima tua mi chiedi per quale motivo dovevamo pagare i sigari virvina tre soldi anziché due, mentre a Napoli ne erano stati caricati molti e molto tabacco. — Ti dirò che siccome lo sbarco durò parecchio tempo, prima che i magazzini funzionassero passarono quasi venti giorni. — Ora però si comperano i sigari al magazzino delle Sussistenze al prezzo minimo di tariffa e cioè per esempii i toscani a L. 8 al chilogramma e saranno circa 150 — i virginia 5 lire e sono 100, i tabacchi che in Italia costano 7 e 10 lire qui ci vengono ceduti a L. 7 e 3.50. — Non è vero affatto che abbia piovuto molto qui, ed in un mese e mezzo circa daché mi trovo qui ho visto il cielo totalmente coperto solo due volte e tutte le due volte non piove per più d'un quarto d'ora.

Rilevo dai giornali che parti colla 3.a spedizione o partirà colla quarta un prete educato a Verona nel collegio della Nigritia. — Anche il padre Giuseppe Bonaventura venuto qui con noi è allievo dell'Istituto Mazza. — Qui incominciò a dare lezioni di arabo agli ufficiali ed anche i sott'ufficiali domandarono di poter essere istruiti in tale lingua.

I lavori procedono con alacrità; venne di già ultimata una baracca-ospedale capace di 50 letti costruita tutta in legname e coperta di stuoie, benissimo ventilata e con pavimento di legno alto da terra circa mezzo metro.

Altra baracca è in costruzione per malattie infettive nel caso che se ne sviluppasse, capace pure di 50 letti. Questa è costruita come la prima, però col pavimento in mattoni ed un rivestimento interno ed uno esterno di stuoie, per rendere più facili le disinfezioni.

La cisterna ultimata venne riempita d'acqua distillata acquistata in Aden, ora però si aspetta un distillatore che verrà eretto vicino alla suddetta cisterna, nella quale verrà versata l'acqua distillata di un pozzo vicino appositamente scavato. — Funziona bene un forno Rossi col quale viene fabbricato il pane occorrente alla truppa per cinque giorni della settimana, atteso che negli altri due giorni, cioè il mercoledì e sabato, si mangiano il biscotto colla carne in conserva. — Tutti i giorni però abbiamo il caffè, anice e vino.

Vennero erette due baracche ed una tettoia per scuderia ed altra tettoia per infermeria quadrupedi.

Da due giorni sono stati distribuiti gli elmetti i quali ritengo sieno l'unica copertura di capo possibile in questi climi.

Negli elmi della bassa forza vi è sul davanti una coccarla con al centro una stella da berretto portante il numero

la città ultimamente fondata da Franklin, dove il capitano intendeva passare la notte.

Erano circa le due del pomeriggio e stava allora per entrare in una folta macchia, di quelle che s'incontrano così spesso nella Sonora, quando il nostro viaggiatore venne bruscamente scosso dalla sua dormiveglia da quattro banditi, che sbucati improvvisi dai cespugli, lo circondarono ed assalirono furibondi.

Sorpreso dalla impreveduta aggressione, non però intimidito, Griffiths si difese strenuamente.

Ma aveva da lottare con ceffi risoluti, dopo lunga resistenza e dopo aver messo fuori di combattimento due di quei ladri, egli cadde rovesciato e svenuto al suolo.

Quando riprese i sensi, con sua grande meraviglia si vide collocato in soffice letto, in una camera riccamente fornita di mobili e di quadri, circondato da molte persone che l'assistevano affettuosamente ed aspettavano ansioso il suo ritorno alla vita.

Quei pietosi erano quattro; un uomo attempato, forse il padrone di casa; un frate, intento a prodargli le cure più intelligenti dell'arte e due signore, madre e figlia senza dubbio, la figlia poteva avere diciott'anni appena ed era maravigliosamente bella.

Due domestici, attraversando la macchia dov'era stata consumata l'aggressione, avean trovato il capitano svenuto

del battaglione, e sulla destra una napina col numero del reggimento. — Gli elmi degli ufficiali portano sulla coccarda di seta la stella d'argento. — Vennero distribuiti a tutti anche i veli per riparare la faccia dalla sabbia e più di tutto dagli insetti; fra giorni poi ci verranno dati gli occhiali neri. — Il Ministero ha disposto che il valore di tali oggetti non sia addebitato sulle masse individuali degli uomini di truppa, ma tenuti in consegna come oggetti d'arredamento.

Il mattino del giorno 11 venivano arrestati e qui tradotti 27 negri ladroni, sorpresi mentre tentavano di rubare buoi e vacche. Erano tutti armati di lance e scudi.

Ho assistito al funerale d'un dankalo. Una volta, quando moriva qualcuno di loro, lo mettevano vestito in gran pompa a tavola seduto su di un margareb (divano) ed i primi piatti li collocavano davanti a lui. — Questa cerimonia si ripeteva per tre giorni di seguito e lascio a te immaginare cosa dovesse diventare il cadavere d'uno di questi indigeni tanto puzzolenti da vivi dopo essere stato sopra terra per tre giorni in quest'aria infuocata.

Intervennero credo i nostri carabinieri, i quali per viste igieniche ordinarono il sotterramento venisse fatto poco dopo la morte.

Ora dunque in seguito a tale nuova disposizione il morto messo vestito su di una barella e seguito dai parenti e amici i quali per la strada continuano a cantare, dare in mille smanie ed urlare, viene portato al luogo di seppellimento. Lungo la strada ripetono le parole:

La Allah ulla Allah
Mohamed resul Allah

e cioè: « non c'è che Dio, che Dio solo e Maometto è il suo profeta ».

Giunti alla fossa il sacerdote continuando a pregare si fa mettere insieme col morto e con una specie di necroforo sotto un gran tendone; dopo un momento di silenzio si sente un tonfo, si leva il tendone e restano nella buca il morto, il sacerdote ed il necroforo, il quale ultimo mette la testa del morto rivolta verso oriente.

Dopo ciò il sacerdote ed il necroforo escono dalla buca e tutti i presenti buttano nella fossa sabbia e sassi fino a formare su di essa una montagna.

Compiuta tale operazione, si mettono tutti in circolo, si baciano, si toccano l'un l'altro le mani sfiorandole palmo contro palmo, perchè non usano stringersi e cominciano a mangiare datteri od altre frutta di questi paesi. — Dopo tale pasto, ripetendo le parole che più sopra riferii, ritornano processionalmente alla casa del morto.

Un'insurrezione nell'Asia Centrale.

Telegrafano da Teheran che i Musulmani di Kashgar, Turkestan cinese, insorsero contro i cinesi e scacciarono i mandarini dalle principali città. Il loro capo, figlio di Yakub bey, pretendente al trono di Cabul, invoca la occupazione russa del paese e chiede armi e munizioni.

presso i cadaveri dei due banditi; mossi a pietà di lui, s'erano affrettati a trasportarlo all'azienda di don Santiago Leone di Castelar.

Le ferite del capitano, benché in realtà non gravi, impiegaron molti giorni a cicatrizzarsi; nell'azienda tutti andavano a gara nel prestare lor cure al ferito.

Questi, fino dai primi giorni, s'era perduto innamorato della bella Dolores, la figlia di don Santiago di Castelar.

La fanciulla, per nulla sospettando quell'amore, testimoniava al giovine la più viva amicizia; il che contribuì ad alimentare la passione di quest'ultimo.

Nel frattempo il capitano guariva; motivi imperiosi l'obbligavano a continuare il suo viaggio e si aveva fatto venire da Texas cavallo, vesti, denaro, armi e biancheria, poiché i banditi l'avevano completamente svaligiato.

Un giorno disse che l'indomani sarebbe partito.

Bisognava dunque tagliar corto alle esitazioni e dichiarare il suo amore alla fanciulla.

Quella sera, il capitano passeggiava nel giardino dell'azienda in compagnia di Dolores e di sua madre; ciarlavano di cose indifferenti, e vennero a sedere sur una panchina in fondo ad un ombroso boschetto. In quel momento una cameriera pregò la signora di Castelar di tornare all'azienda dove un amico di famiglia l'aspettava.

CRONACA PROVINCIALE

Piccole Notizie.

Zuglio, 15 maggio.

— Tempo indavolato: freddo, vento, continua la neve ai monti e pioggia nelle valli, campagne dove i lavori non si poterono compiere ancora, vegetazione stentata, geli con foglia gialla, come d'autunno: eccovi la cronaca dei nostri paesi.

— A Felis, lunedì e martedì notte, forte gradinata.

— Il nostro Municipio si occupa del locale per la scuola e per la sede del Comune: alle roste contro il rufo Bueda e il fiume torrente But penseranno i posteri.

— In Arta lavorano continuamente muratori, falegnami e pittori per preparare convenientemente i nuovi alloggi e restaurare i vecchi per i forestieri che si recheranno alle Acque Pudie nella state prossima.

Una lapide.

In questi giorni sovra la casa d'abitazione del direttore del Cotonificio di Torre (presso Pordenone) sul lato interno che è rivolto allo Stabilimento e al disopra del posto ove S. M. pose sul libro dei visitatori la sua firma, ad iniziativa e opera del comm. Paride Zaiotti, direttore generale degli stabilimenti di Torre-Rorai, è stata murata una lapide, semplice ma elegante, in marmo bianco.

Dice: Il 29 settembre 1884 — reduce da Busca e da Napoli — S. M. Umberto I — acclamatisimo — onorava di sua presenza — questo stabilimento — e qui — apponeva l'augusta sua firma — sull'albo dei visitatori.

Ci scrivono da Tricesimo

in data d'oggi: Jeri sera abbiamo avuto fra noi i soci del nostro Club filodrammatico, e vi so dire che ci hanno fatto passare una bella serata, il cui esito superò ogni aspettativa.

La *Gelosia di Lindoro* fu recitata a dovere, e ricordo specialmente la signora Marchesi, un'ottima *Zelinda*, ed il sig. P. Di Bert, che si fece applaudire nella brillantissima farsa, lavoro del bravo giovane signor Arturo Valzachi.

I soci del Club lasciarono fra noi ottima impressione e si è rimasti col desiderio di sentirli in altre occasioni.

Tombola di beneficenza.

La Congregazione di Carità di Cividale è stata autorizzata a tenere un giuoco di tombola nella domenica 7 giugno p. v. ricorrenza della festa nazionale, e che avrà luogo nella piazza Paolo Diacono.

Dalla Carniola

circa un centinaio di poveri contadini, giovani e vecchi, uomini e donne, passavano venerdì per la nostra città, cantando meste salmodie religiose nel loro dialetto slavo. — Andavano a Clauzetto.

Oggi li vedemmo di nuovo.

Il capitano e Dolores restarono soli. Il momento era opportuno, bisognava approfittarne.

Griffiths in poche parole confessò alla fanciulla il segreto dell'animo suo.

Dolores l'ascoltò triste e pensosa: quand'egli si tacque, la fanciulla gli rispose con voce un po' tremante ma nondimeno senza esitazioni, senza reticenze.

Ell'era fidanzata da lungo tempo ad un giovane di buona famiglia; si amavano entrambi di vivo affetto.

Le nozze, ritardate per certe questioni d'interesse, dovevano celebrarsi fra due mesi.

Il suo cuore non poteva dar ricatto a due amori; ella amava don Pablo Hidalgo, il suo fidanzato; non poteva amare che lui.

— Quanto a voi, signor Oliviero — soggiunse stendendogli la piccola mano — io vi amerò sempre come una sorella.

Il capitano rimase annichilito; quel colpo non lo si aspettava.

Si alzò, salutò la fanciulla e lasciò il giardino senza dir parola.

Nella sua testa accesa formavasi già un progetto di vendetta.

Dolores doveva esser sua o di nessuno. Sul far della notte, tolse commiato dalla famiglia di Castelar: non disse una parola a Dolores, ma facendole un inchino, le gettò un'occhiata che tutta sconvolse la bella fanciulla.

(Continua)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO PRIMO.

È tempo che rivediamo il capitano Giovanni Oliviero Griffiths, troppo a lungo trascurato.

La fuga di donna Dolores di Castelar, così abilmente combinata e arditamente eseguita, l'aveva reso furibondo; l'insuccesso di Margottet nell'inseguimento della donzella e i risultati della conferenza avuta dallo stesso coi Piedi-Neri, portar-no quel furore al colmo.

Toccava adesso con mano che il Cercatore di piste era contro di lui; che se Dolores non era stata liberata da questi in persona, nondimeno Valentino in qualche modo aveva partecipato alla di lei liberazione, avvenuta per opera del Capo indiano Curumilla, l'alter ego del Guillois.

Giovanni Griffiths subiva così le tristi conseguenze della cattiva azione da lui commessa quando, trascinato dalla passione, aveva consumato un ratto odioso sulla persona di quella fanciulla i cui parenti l'avevano accolto colla massima bontà, offrendogli

Per i progressi agricoli.

Il Ministero di agricoltura ha promesso un sussidio di lire 500 per le Conferenze Agrarie da tenersi in Cividale per i Maestri delle scuole rurali contemporaneamente alle Conferenze pedagogiche, che ivi avranno luogo nel venturo autunno.

Lo stesso Ministero assegnò pure un sussidio di lire 250 per l'insegnamento dell'agricoltura e zootecnica tenutosi nella scuola rurale complementare del decorso inverno.

Fulmine.

A Racchiuso di Attimis alle ore 4 ant. del 12 corr. un fulmine si scaricò sulla stalla dei fratelli Rocco, ammazzando un bue ed una vacca. I Rocco erano assicurati.

Movimento nel personale finanziario.

Gabelle. Vegezzi Alberto Magazziniere di Vendita Privative in Pordenone venne trasferito nella stessa qualità a Voghera per Decreto Minist. del 4. and. mese.

Imposte. Gregorutti Luigi Aiuto-Agente delle Imposte Dirette e Catasto a Tolmezzo venne trasferito nella stessa qualità a Cividale per Decreto M. e del 10 and. mese.

Zoratti Maria

d'anni 13, di Feletto, cadendo da un pergolato nella propria abitazione, dell'altezza di 4 metri, riportò una ferita alla regione frontale guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Un cadavere.

La mattina del 9, nel fesso detto Canonica che costeggia la stradale Sacile Gejarine, si rinvenne cadavere la mendicante Pavan Pasqua d'anni 48 circa, nativa di Francigeno.

Presso la Latteria di Fanna, si è costituito un fondo che va aumentando di mese in mese mediante deposito alla Cassa di risparmio postale per rimettere ai soci bisognosi le vacche che loro venissero a mancare per malattia.

Lo scultore Enrico Chiaradia, di Caneva di Sacile, fu uno dei due unici che ottennero premio di cinque mila lire, nel concorso per monumento da erigersi a Palermo. I due premiati sono i soli ora ammessi al concorso definitivo.

Oggi, alle ore 7 pomerid., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere all'età di 69 anni.

L'avv. cav. dott. Gius. Giac. Putelli lasciando il più vivo desiderio di sé nei congiunti e in quanti ebbero a ventura l'avvicinarlo.

La moglie Giulia Politi ed i figli Alice e Raffaello ne danno il triste annunzio.

Palmanova, 11 16 maggio 1885.

Teresa Gilberti-Bertuzzi,

dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere ieri alle tre e mezza pom.

I figli danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Fiambrò, 18 maggio 1885.

CRONACA CITTADINA**Bollettino Meteorologico**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	Domenica 17-5 85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 113.01				
alt. livello del mare				
umidità relativa	75.0-4	75.0-2	75.0-1	83
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	0.7
Acqua caduta				
Vento (direzione)	NE	NW	SE	
Velocità chil.	4	9	2	
Termom. centigrado	10.4	14.1	11.5	
Temperatura massima 17.5 — Temp. minima 7.6				
minima all'aperto 5.9				

Società agenti di commercio.

Ieri alla Assemblea di codesto sodalizio presero parte 66 soci effettivi su 172 iscritti.

Il rendiconto 1884-85 fu approvato ad unanimità senza osservazioni.

Per acclamazione venne eletto a socio onorario il sig. Francesco Leskovic e socio benemerito Guillermini Guglielmo.

Fu eletto a Presidente: Bardusco Luigi con voti 52;

a Consiglieri per 2 anni

Guillermini Guglielmo, Gallo Francesco, Muzzati Girolamo, Bastanzetti Donato, Grossi Fernando, Del Negro Domenico, Montegnacco Sebastiano;

eletti per un anno

Venuti Antonio, Michelazzi, Giovanni.

A Revisori dei conti, eletti:

Famea Ugo, Calligaris Giov. Batt., Zavagna Vittorio.

Alcuni casi di tifoidea

si sarebbero verificati anche nella caserma succursale dei Missionari.

Congresso-Concorso Latterie**L'ultima seduta.**

Ringraziamenti e saluti da tutte le parti.

Udine, 16 maggio.

Aperta la seduta intorno alle due e mezza pomeridiane, il Sindaco di Udine conte Luigi de Puppi ringraziò gli intervenuti al Congresso, che abbandonarono le loro case per portare tra noi i lumi della lunga esperienza e il profondo studio acquistati — « Permettete che in nome della città di Udine io vi ringrazzi e vi saluti. Udine è grata alla vostra valida cooperazione, mercede la quale l'opera del Congresso riuscirà senza dubbio altamente vantaggiosa alla istituzione delle latterie che ci sta a cuore; senza dubbio, perchè voi con scienza e coscienza partecipaste ai lavori qui tenuti. E sono certo, che, nel ritorno alle case vostre, porterete il convincimento di aver compiuto un'opera buona. Udine vi saluta e vi ringrazia; e porterà di voi perenne memoria.

Volpe cav. Riccardo, vice-presidente — che presiede all'adunanza odierna, sendo già partito il cav. Pascolato. Interprete dei sentimenti del Congresso, ringrazia delle gentili parole l'illustre Sindaco di Udine.

Si passa alla trattazione degli oggetti portati all'ordine del giorno.

Quinto IX: *Sulla opportunità o no di adottare nelle malghe i sistemi preferiti nelle latterie per la fabbricazione dei latticini; e se sarebbe utile ed opportuno, ed in caso, con quali mezzi si potrebbe più facilmente raggiungere l'intento che ogni latteria sociale locasse una o più malghe per continuare nella stagione estiva la lavorazione dei latticini in società.*

Il quesito è diviso in due parti: Della prima è relatore l'egregio amico nostro dott. Arturo Magrini; della seconda, il dott. Edoardo Quaglia. Per la prima parte, le conclusioni del relatore sono le seguenti:

« I. Crederei opportuno adottare nelle malghe, solo in piccola parte, i sistemi preferiti nelle latterie per la fabbricazione dei latticini.

« II. Troverei utile ed opportuno che ogni latteria sociale, locasse una o più malghe, per continuare, nella stagione estiva, la lavorazione dei latticini in società.

Per la seconda parte, mancando il relatore dott. Quaglia, e non avendo esso formulato conclusione alcuna; il dott. Magrini così la concreta:

« III. Fino a tanto che la costituzione delle latterie sociali non posi sopra « basi di legge, bisogna che uno o più « soci garantiscano, agendo nell'interesse della Società, col proprio nome « la validità dei contratti di locazione « delle malghe. »

I due commi sono approvati, con l'aggiunta di un per ora proposto dall'avvocato Perissutti prima delle parole in corsivo nel primo comma: *solo in piccola parte.*

Sulla terza nasce viva discussione. Vi prendono parte: Perissutti, Pecile G., Pecile D., Billia, Morgante, Magrini. Il professor Domenico Pecile aveva proposto un ordine del giorno — che poscia ritirò — così concepito:

« Ammettendo che per il presente, « fino a tanto che la costituzione delle « latterie sociali non posi sopra basi « di legge, sia necessario che uno o « più soci garantiscano, agendo nell'interesse della Società, col proprio nome « la validità dei contratti di locazione « delle malghe; consiglia che « le medesime si costituiscano legalmente, in modo da poter direttamente « trattare gli affari della associazione. »

Il terzo comma è approvato come lo propose il Magrini.

Vice-presidente Volpe. Il Congresso nella prima seduta, aveva demandato incarico a due Commissioni — ad una perchè riferisse intorno ad un progetto di Statuto modello per le latterie sociali; all'altra, perchè concretasse quale sarebbe il migliore sistema di contabilità da adottarsi per le medesime. Prego il relatore della Commissione a riferire in proposito.

Billia comm. Paolo. La Commissione si radunava nella sera stessa in cui fu nominata. In seno della Commissione sorsero diverse questioni sul modo di attuare il mandato ricevuto. Si comprese però l'impossibilità di esaurire il compito nostro nel breve tempo assegnato — circa ventiquattro ore. In tre ore si discussero e votarono due articoli: non si giunse alla fine del terzo. Perciò si è venuti ad una decisione della quale prego il segretario della Commissione a dar lettura.

Magrini dott. Arturo legge: La Commissione si persuade che nel breve « limite di tempo che le è concesso « non può presentare uno Statuto che « possa servire di modello alle latterie « sociali; è perciò di parere che una « commissione di persone all'uopo elette « dal Congresso studi l'argomento e « sottoponga il progetto di Statuto « modello per le latterie da essa con- « cretato al Consiglio della Associazione « Agraria Friulana, tenendo calcolo « delle discussioni avvenute in seno al « Congresso ».

Invitato dal Vice-presidente, il signor Gennari Giovanni fa dichiarazioni analoghe a quelle del comm. Billia a nome della Commissione incaricata di riferire intorno al miglior sistema di contabilità per le latterie sociali. Aggiunge inoltre che, perchè questa Commissione potesse compiere i suoi studi, era necessario che prima la Commissione cui fu deferito il mandato di compilare lo Statuto, avesse esaurito il suo compito.

Biasutti, come Vice-presidente dell'Associazione agraria Friulana, domandando quale sarebbe il vero compito del Consiglio di questa, una volta che le fossero presentati gli studi delle due commissioni.

Billia comm. Paolo risponde, credere che il Congresso, accettando la mozione presentata oggi, intendesse sostituire all'opera propria quella del Consiglio dell'Associazione agraria.

Valentinis conte G. raccomanda che si cerchi di stabilire un sistema di contabilità il quale sia facile e chiaro anche per le latterie di umili paeselli di campagna, dove contabili non ci sono.

E' approvato il proposto dalle due Commissioni.

Billia comm. P., all'uopo di risparmiare del tempo al Congresso, crede sarebbe opportuno deferire alla Presidenza la nomina delle due Commissioni.

Mantica è di parere che restino quelle già nominate.

Perissutti combatte quest'idea: il compito delle due Commissioni è grave e difficile: i loro membri devono trovarsi insieme più volte e per tempo lungo, mentre i componenti le commissioni già citate appartengono a paesi — anzi a province — diverse; ciò che difficilirebbe le riunioni.

Mantica non insiste; e resta deciso che le due commissioni verranno nominate dalla Presidenza.

Valentinis fa diverse raccomandazioni, fra cui; che in lungo delle Conferenze che si danno di quando in quando intorno al caseificio in questo o quel paese, sia da votare la nomina di persona dotta e pratica in materia ad un tempo, la quale si porti sopra luogo dove sussistono le varie latterie per suggerire gli impegliamenti che del caso.

Volpe esprime il desiderio che l'Associazione Agraria Friulana ottenga dalla Stazione sperimentale agraria di Udine, se fosse possibile, una sostanza alterante il sale e da potersi, senza pregiudizio dell'igiene, adoperare nella fabbricazione dei formaggi, e ciò per ottenere il sale per uso delle latterie ad un prezzo meno elevato.

Nallino prof. Giovanni. Benchè non creda che ci siano cose impossibili al mondo, pur ritiene di grande difficoltà il trovare una sostanza che alteri il sale per le latterie sufficientemente per dar garanzia al Governo che non verrà adoperato per altri usi e senza che perciò riesca di nocumento alla pubblica salute. Piuttosto crederebbe più opportuno invitare il Governo a non dar lui l'esempio delle adulterazioni ed a smettere il sale ad un prezzo più conveniente.

Magrini propone un ordine del giorno — cui si associa il cav. dott. Pacifico Valussi — nel quale si fanno voti perchè il Governo conceda il sale per le Latterie colle stesse facilitazioni che usa per altre industrie.

E' approvato.

Senatore Pecile. Io non dirò che una parola di congedo — come già vi diedi, a nome del Governo, il benvenuto. Lo intervento di tante dotte persone e pratiche, l'aiuto di scienza e di esperienza pratiche che vi hanno portato gli egregi uomini di Belluno, più anziani di noi, faranno sì che il Congresso di Udine, preceduto da un Concorso riuscito, segnerà un grandissimo progresso dell'associazione e dell'industria nella nostra Provincia. Non dimentichiamoci che siamo al principio; che dobbiamo lavorare e lavorare molto per progredire. Ho veduto volentieri che due importanti studi vennero affidati a commissioni speciali, che sviscereranno, come suol dirsi, l'argomento. Abbiamo soltanto incominciato: lungo è il cammino che dobbiamo percorrere: ma i primi saggi non sono scoraggiamenti: se anche si è trovato che alcune Latterie danno prodotti difettosi o sono difettosamente organizzate, questo fu amplamente riscontrato, che cioè nella nostra popolazione non manca l'intelligenza e soprattutto non mancano la buona fede e il sentimento morale e le persone di cuore — condizioni necessarie perchè rigogliose prosperino le associazioni. Permettetemi dunque, a nome del Governo, di esprimere il sentimento della più alta soddisfazione. Le discussioni di questo Congresso furono elevate, pratiche, degne di qualunque altro Congresso; ed io spero che il Concorso e Congresso attuali segneranno un primo passo verso un miglior avvenire che rimedierà in parte almeno alle condizioni disastrose della nostra agricoltura.

Applausi prolungati.

Volpe cav. Riccardo. Dichiaro chiuso il Congresso.

E in tal modo, o Signori, l'opera nostra è compiuta.

Possiamo dirlo, senza peccare di pre-

sunzione, che i lavori di questo Congresso non restarono infruttuosi, poichè con pratici suggerimenti, con precise indicazioni, con serie deliberazioni abbiamo tracciato una via sicura alle Latterie sociali nel cammino che devono ancora percorrere.

In mezzo alle desolanti condizioni della proprietà fondiaria, di fronte alle miserie di popolazioni povere e anelanti a un miglioramento, le Latterie sociali si presentano come faro in notte tenebrosa.

Dall'un canto offrono speranza di quella trasformazione che è assolutamente necessaria in agricoltura per rendere fruttuosa una industria che minaccia di rovinare: dall'altra assicurano alle classi diseredate un mezzo di risorgere e di riconciliarsi cogli abitanti, mentre pur troppo una questione difficile batte implacabilmente alle porte e crea fra ricco e povero quel dualismo che distrugge la mirabile armonia del nesso sociale.

Le Latterie cooperative, che, sorte per spontanea e naturale virtù sulle Alpi, vanno oggi diffondendosi verso il piano, hanno una missione civilizzatrice; e permettete che io ripeta anche oggi le sante parole di un uomo, che non deve mai essere dimenticato quando si parla di associazioni di caseificio, voglio dire dell'arciprete di Canale d'Agordo, don Antonio Della Lucia, fondatore della prima latteria in provincia di Belluno, il quale esclamava: non fermiamoci finchè un solo villaggio sia senza caseificio, finchè una sola famiglia si trovi non associata!

E il nostro Congresso deve aver contribuito ad affrettare il raggiungimento di questo nobile desiderio dell'apostolo della cooperazione.

Io mando a nome vostro, o signori, un caldo saluto a questi focolari di attività, che meglio di qualunque legge sapranno dare prosperità a chi con tenace volere e con assiduo lavoro intendendo di toccare una meta non difficile né lontana.

Allorquando in questa bella e operosa e gagliarda terra friulana si saranno raggiunti quegli ideali, cui tanto splendore di forma e con tanto intelletto d'amore ha accennato nel suo discorso inaugurale l'illustre Senatore Pecile, rappresentante del Governo al Congresso, potremo tutti noi con vera soddisfazione e con giusto orgoglio affermare che un non piccolo incitamento è uscito dai fecondi dibattiti di questi giorni, in cui, ispirati dalla sapiente iniziativa della Associazione Agraria, sorretti dalla saggia attività del Comitato, diretti dal senno di un autorevole Presidente, abbiamo piantato le basi di vigoroso risveglio nella cooperazione di caseificio.

Io saluto e ringrazio il Governo, che volle essere rappresentato in mezzo a noi e che saprà continuare negli incoraggiamenti verso queste nascenti istituzioni; — saluto e ringrazio l'Associazione Agraria Friulana che da tanti anni è alla testa del movimento agricolo di questa regione e fu gagliardo pioniere di progresso in tutto il Veneto; — saluto e ringrazio il Comitato ordinatore del Concorso e del Congresso per l'opera veramente proficua da esso fatta nel formulare i temi, nel preparare i materiali di informazione, nel disporre la riuscita di questa Udine forte e operosa che, come ha saputo mandare i suoi figli a combattere per la patria e a conquistarsi unità e indipendenza, sa oggi ingrossare i battaglioni della pace che preparano col lavoro la prosperità e la grandezza d'Italia.

Applausi vivissimi.

Mantica, presidente del Comitato, ringrazia i presenti e massime l'ufficio di presidenza. Ricorda con parole di affetto e venerazione l'illustre cav. Bellati, l'autore del *Nane Gaslaldo*; il cav. Volpe, la cui calda e simpatica parola fu testè applaudita; il cav. Lanfranco Morgante, che riposa ora sugli allori conquistati nel lungo segretariato all'Associazione agraria.

Bellati, commosso, non sa trovare che una parola esprime i vivi sentimenti del cuore: *grazie, grazie e arrivederci!* Saluti e strette di mano da tutte le parti — e il Congresso è finito.

La proclamazione dei premi.

Ebbe luogo, come annunciammo, all'una pom. di ieri, nella sala superiore del Teatro Nazionale, ove per tre giorni di seguito si ebbero i lunghi dibattiti del Congresso che noi soli riferimmo largamente.

Erano presenti — oltre il Presidente del Comitato nobile Mantica e il vicepresidente prof. cav. G. Falcioni e il segretario dott. Romano, — il Senatore Pecile comm. Gabriele Luigi rappresentante il Ministero di agricoltura industria e commercio; conte Luigi De Puppi Sindaco della città; conte Gropplero comm. Giovanni, presidente del Consiglio provinciale; marchese Fabio Mangilli presidente e cav. Biasutti Pietro vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana; il cav. Milanese Andrea membro della Deputazione Provinciale; il cav. Luigi Braidotti presidente della Camera di Commercio.

Vedo anche taluni fra i Congressisti il conte di Maniago, il dott. Arturo

Magrini, il cav. Lanfranco Morgante, il cav. Riccardo Volpe.

« Signori! — comincia il nobile Mantica, e fa un breve discorso. Ricorda come, otto giorni or sono, nell'inaugurare la due feste dell'industria casearia e nell'insediare la Giuria, egli avesse delineato lo scopo che si era prefisso l'Associazione Agraria Friulana nell'indire il Concorso di latterie sociali ed il Congresso. Oggi è lieto di constatare che questo scopo fu completamente raggiunto. Tutte le latterie sociali della provincia — alcune private — si presentarono al Concorso. Una Giuria composta di uomini autorevoli e competentissimi, come rare volte avviene, in buona parte estranei alla Provincia e tutti affatto indipendenti, esaminò attentamente ogni oggetto esposto, con esame completo, minuzioso — avendo la Giuria tenuta la preghiera fattale di dettare un parere ragionato su di ogni singolo concorrente.

« Come in ogni grande e piccola esposizione, vi saranno anche qui i malcontenti — almeno tutti quelli che non furono collocati nei primi posti — ma questi devono ricordare che il saggio fu indetto appunto per studiare le condizioni delle nostre latterie e rimettere sulla buona strada quelle che non lo fossero. Se talun giudizio si credesse trovare eccessivamente severo si ricordi che la lode è pericolosa ben più della severità e che un premiato, generalmente, crede che non si possa far meglio di quello che gli ha meritato la lode. Anzi, a questo proposito, il nobile Mantica si affretta a soggiungere che « anche a quelli che in questo Concorso risultarono migliori, resta molto cammino a fare perchè nei giudizi di categoria, nessuno riportò tutti i dieci punti o l'ottimo, sebbene i formaggi siano stati in generale lodati. »

I burri presentati al Concorso furono tutti reputati scadenti, perchè male esportati e male impastati e quindi di breve durata, con grave danno nella reputazione e nel prezzo. Invece, nei formaggi abbiamo già un tipo commendevole.

Ricordo le più importanti raccomandazioni fatte dal Besana nelle sue conferenze, e continuo poscia a riferire i giudizi delle varie giurie.

« Molti — proseguì — sono i miglioramenti che nelle neonate nostre latterie è da desiderare sieno introdotti. Alcuni dispensabili, altri no; alcuni richiederanno un po' di tempo, ma altri no. Per esempio, un'accurata, saggia, razionale amministrazione, una semplice, una esatta, regolare contabilità, è un miglioramento che non costerà danari, ne richiede molto tempo. Così una manipolazione del burro fatta con la più scrupolosa pulizia e con ogni attenzione non costerà di più di quella fatta senza queste cure elementari. » Si ringraziano, per l'anno prossimo, almeno questi due intenti: se pur non vuoi che al Concorso agrario regionale Veneto le nostre Latterie non restino schiacciate dalla presenza di quelle del Bellunese e del Vicentino.

Spera che, delle conclusioni del Congresso, i corpi morali della Provincia — la Deputazione provinciale e la Associazione agraria, — terranno il dovuto conto; e accenna al modo.

Conchiude ringraziando i vari corpi morali che si fecero rappresentare al Congresso da fuori provincia, i Giurati, ecc. e finisce con queste parole: « Dell'efficacia delle nostre due feste casearie, io credo non ultimo titolo l'unicità dell'argomento ed il raccoglimento concesso dall'assenza di ogni festività. Volevamo studiare una questione provinciale, e l'abbiamo fatto con tranquilla semplicità e tutta serietà, come s'addice al carattere friulano ». (applausi).

Dopo ciò, il segretario della Giuria, prof. Ghinetti, lesse i nomi dei premiati, che qui pubblichiamo, e dove i lettori troveranno confermate le poche notizie che noi potemmo pubblicare fino da giovedì.

Categoria I e IV. Amministi. e prodott.

1. Latteria sociale di Maniago, medaglia d'argento, con premio di L. 100 della Società Alpina Friulana per la lodevole costituzione organica, per l'evidente registrazione dell'esercizio industriale; per la lodevole gestione economica e per la qualità dei formaggi tanto indigeni che di importazione Emmenthal e Grugere. — 2. Latteria sociale di Fanna, medaglia d'argento e L. 80 per buon ordinamento organico, per l'evidente, registrazione dell'esercizio industriale e per la buona gestione economica e buona qualità di formaggio. — 3. Latteria sociale di Tricesimo, medaglia di bronzo e L. 50 del comizio agrario di Pordenone per la evidente registrazione dell'esercizio industriale, per la buona gestione economica e buona qualità del formaggio grasso e burro. — 4. Latteria sociale di S. Daniele, medaglia di bronzo e L. 40 per la buona evidente registrazione dell'esercizio, per la buona gestione economica e buona qualità dei formaggi. Più un premio di L. 20 del Comizio agrario di S. Pietro al Natone per formaggi magri. — 5. Latteria sociale di Resiutta, menzione onorevole e L. 40 per la buona costituzione organica, per l'evidente registrazione dell'esercizio industriale per la buona gestione economica e buona qualità di formaggio magro e grasso. — 6. Latteria sociale di Piana (Avosacco) menzione onorevole e L. 40 per la buona costituzione organica e per l'evidente registrazione dell'esercizio industriale, per la buona gestione economica e buona qualità del formaggio. — 7. Latteria sociale di Collina, menzione onorevole e L. 30 per la buona costituzione organica, per l'evidente registrazione dell'esercizio dell'esercizio industriale e per la buona gestione economica. — 8. Latteria sociale di Ampezzo, menzione onorevole e L. 30 per la buona costituzione organica, per l'evidente registrazione dell'esercizio industriale e per la buona gestione economica.

Categoria II. Attrezzi.

1. Leonardi e Zambelli di Torino. Diploma di onorabilità della medaglia d'argento ricevuta all'esposizione di Torino nel 1884 per strumenti d'ausilio per la coltura. — 2. Melchiorre Sordi di Lodi, diploma per zangola a botte, impastatore da burro pressato per formaggio. — 3. Calligaris Giuseppe di Udine, Medaglia di bronzo per due zangole da famiglia con agitatore verticale. — 4. Francesco Francesco di Belluno, Diploma di onorabilità della medaglia di bronzo ricevuta all'esposizione di Torino stampi da burro. — 5. Dante Linussio di Tolmezzo, Medaglia di bronzo per l'impastatore meccanico per burro e per la tela da formaggio. — 6. Ferigo Pietro di Arterga. Menzione onorevole per stampi da burro.

Categoria III. Sostanze ausiliarie.

1. Melchiorre Sordi di Lodi. Menzione onorevole per caglio liquido titolato e colorante per formaggio. — 2. Menestrina E. di Trento. Menzione onorevole per caglio liquido titolato.

Categoria IV. Prodotti.

1. Lattaria Sociale di Treviso. Medaglia d'argento con L. 70 per la buona qualità dei burro e dei formaggi nostrani e per la discreta imitazione dei formaggi svizzeri. — 2. Lattaria Sociale di Vico. Medaglia di bronzo con L. 80 per la buona qualità del burro e per buon formaggio grasso, mezzo grasso e magro. — 3. Lattaria Sociale di Villafredda. Medaglia di bronzo con L. 80 per la buona lavorazione del burro e di vari tipi di formaggio. — 4. Lattaria Sociale di Clauzetto. Menzione onorevole con L. 50 del Comizio agrario di Spilimbergo per la buona qualità del burro. — 5. Lattaria Sociale di Ravosca. Menzione onorevole con L. 50 del Comizio agrario di Giviale, per la buona qualità del burro e del formaggio grasso e mezzo grasso. — 6. Lattaria Sociale di Raveo. Menzione onorevole con L. 50 per la discreta qualità del formaggio mezzo grasso. — 7. Lattaria Sociale di Neggio. Menzione onorevole con L. 50 per la discreta qualità dei formaggi e per la esemplare cooperazione. — 8. Lattaria Sociale di Miane. Menzione onorevole con L. 30 per la buona qualità del burro. — 9. Lattaria Sociale di Povoletto. Menzione onorevole con L. 30 per la discreta qualità del burro e del formaggio. — 10. Lattaria Sociale di Aviano. Menzione onorevole con L. 30 per la discreta qualità di formaggio grasso. — 11. Cascina di Flumignano del Marchese Fabio Mangilli, menzione onorevole per il buon burro e le buone ricotte fresche ed affumicate. — 12. Lattaria Sociale di Villa Santina. Assegno d'incoraggiamento di L. 30 per la cooperazione. — 13. Lattaria Sociale di Arterga. Assegno d'incoraggiamento di L. 30 per la cooperazione. — 14. Lattaria Sociale di Sutrino. — 15. Lattaria Sociale di Pertis idem. — 16. Idem di Forni Avoltri idem. — 17. Idem di Prato Carnico idem.

Prodotti delle Malghe Carniche.

Picotti Giuseppe di Ampezzo. Medaglia di bronzo per la buona qualità del formaggio di montagna. — Cozzi Oualdo di Piana. Idem. — Tamburini Giuseppe di Anaro. Menzione onorevole per la discreta qualità del formaggio di montagna.

Categoria V. Monografie.

Volpe dott. Luigi di Agordo. Medaglia d'argento per pregevole raccolta di monografie riguardanti l'industria del Caseificio e le Lattarie cooperative. — Perissutti dott. Luigi e Ronchi dott. Giovanni. Medaglia d'argento per due monografie lodevoli per il compendio dei dati e la bontà dell'esposizione. — Perissutti dott. Luigi di Tolmezzo. Medaglia d'argento per manuale molto pregevole per l'indirizzo pratico, per l'ordine logico e l'accuratezza della forma. — Leoncini dott. Domenico di Osoppo. Menzione onorevole per l'interessante relazione storica intorno alle Lattarie patriarcali di Osoppo. — Sommariva Antonio di Treppo Carnico. Assegno d'incoraggiamento di L. 20 come fondatore della lattaria.

Categoria VI. Premi di cooperazione per i casari.

Premio di primo grado.

Gionge Abele di Maniago. Medaglia di bronzo con lire 50.

Premio di secondo grado.

Fancini Francesco di Fanna. Menzione onorevole con lire 30. — Marchetti Lorenzo di Villafredda. Idem. — Peoli Daniele di Raveo. Idem. — Coppetti Antonio di Tolmezzo. Idem. — Botteri Giovanni di Forni di sotto. Idem.

Premio di terzo grado.

Tosolini Giuseppe di Treviso. Menzione onorevole con L. 20. — Della Bianca Maria. Idem.

Il Marchese Fabio Mangilli, presidente dell'Associazione Agraria Friulana, e ringraziò a nome di questa e cedette la parola all'avv. cav. Biasutti, vicepresidente di quella benemerita istituzione, il quale così disse:

Signori,

L'Esposizione sta per chiudersi, ma prima che ne avvenga la chiusura, concedete che anch'io prenda la parola in nome dell'Associazione Agraria Friulana e sciolga il debito che mi corre.

Spetta, è vero, all'Associazione Agraria il merito di aver promosso questa Esposizione, ma tra l'apromozione e la riuscita di questa, è concorsa opera tanta e così efficace, che io non posso a meno di qui ricordare e pubblicamente ringraziare.

Ringrazio dunque, nella persona del chiarissimo Rappresentante, il Goerno del Re per la benigna protezione che ha sempre accordato ed accorda all'Associazione Agraria e per i sussidi che ha largito per l'istruzione di molti casari e per sostenere le spese della mostra, — l'onorevole Rappresentanza provinciale per la sua benevolenza non solo, ma altresì per i sussidi annuali e costanti che ci dà per quelli erogati nell'impianto delle singole latterie e per mezzi larghi e straordinari che, anche in questo incontro, ha posto a disposizione dell'Associazione Agraria, la nobile Rappresentanza del Comune di Udine per averci favorito i locali dell'Esposizione, i Comizi della Provincia, la Camera di Commercio e la Società Alpina friulana per i premi largiti in questa Esposizione medesima.

Ed i più vivi ringraziamenti si abbiano agli egregi membri del Comitato Ordinatore che, con opera tanto intelligente, larga ed inflessa, prepararono l'esito della Mostra e fra essi l'ill.mo Presidente N. Mantica, anche colla generosa ospitalità della nobilissima sua famiglia, venne a dar decoro alla nostra Esposizione. Un grazie pure ai signori Giurati per il loro voto illumi-

nato, serio ed imparziale e che noi espositori riverenti accogliamo ed altrettanto ai signori Congressisti, segnatamente ai Relatori, per lo studio e per lumi portati negli argomenti che si trattarono e che saranno di utile ammaestramento avvenire.

Ed ora sento il debito di ricambiare le gentili espressioni, che, al chiudersi del Congresso, dal banco della Presidenza, mandava ieri all'indirizzo dell'Associazione Agraria il chiarissimo avvocato cav. Riccardo Volpe, e lo faccio coll'effondergli i sentimenti dei nostri animi memori e grati e col porgere un saluto e un senso di fraterno simpatia alla nobile sua patria bellunese, benemerita non solo per aver dato prima l'esempio delle Lattarie sociali cooperative, sibi ancora per produrre una prole gagliarda e generosa, la quale, come il cav. Volpe, a guisa dei nostri padri romani, si brandire la spada per difendere la patria nei supremi momenti, vestire la toga per sostenere il diritto nel foro, illustrare con scritti la propria terra, e scendere, sempre con tutta competenza, a trattare anche la non meno nobile arte dei campi.

Durante l'Esposizione, ma specialmente nel Congresso, io udii spesso volte e con gioia rivolgere alla nostra Associazione Agraria la qualifica di benemerita.

Accolsi questa lode lusinghiera segnatamente perchè proveniente da egregie e sincere persone e l'accolsi come largo compenso all'opera passata, e come sprone all'opera avvenire.

L'Associazione Agraria ha il merito di molte altre iniziative; quella sola qui ricorderò della costruzione del canale Leda-Tagliamento, opera insigne e grandiosa per noi, che feconderà le praterie del nostro piano, sarà causa efficiente di molte latterie e segnerà epoca nella storia del nostro Friuli, cosicché i nostri nepoti, ricordando l'età nostra, diranno — l'epoca della canalizzazione del Leda-Tagliamento.

Dopo ciò, o signori, ringrazio tutti voi di essere qui intervenuti e non so come meglio chiudere queste mie parole, se non ripetendo quell'augusto Nome, con cui fu aperta questa Esposizione, gridando: Viva il Re! Viva il Re! Dopo di che, la riunione si sciolse.

Il truffatore di Beivars.

Facchini Pietro, oriundo da Socchieve e dimorante a Beivars, il clandestino arruolatore di emigranti per l'America, di cui si dava cenno nel giornale di sabato, venne deferito all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di truffa della somma di lire seicento circa.

Esso aveva arruolati molti operai, facendo credere che, pagando ciascuno lire trenta, sarebbero stati trasportati da Genova a Buenos-Aires.

Venti di essi emigranti dovevano partire venerdì sera, per Genova, persuasi di aver già assicurato i posti di imbarco per Buenos Aires. Si accorsero però in tempo di esser stati vittime di un raggiro. Se si fossero recati a Genova, si sarebbero trovati in questa dolorosa alternativa; o tornarsene addietro, perchè i danari da essi anticipati erano sfumati, oppure vendersi a qualche arruolatore di emigranti per Brasile.

Mese di marzo.

Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine:

Nati vivi 93, maschi 43, femmine 50, nati morti 1, aborti 3.

Morti 86, m. 51, f. 35.

Matrimoni 15, emigrati 45, immigrati 64. Animali macellati: buoi 111, vacche 70, civetti 1; vitelli vivi 35, morti 508; castrati 23; suini 133, pecore 36. Peso complessivo delle carni macellate chilogrammi 85069.

Circolo Artistico udinese.

I signori soci sono invitati ad un trattenimento familiare che avrà luogo la sera di martedì 19 corr. alle ore 8 1/2.

Museo Artistico storico-meccanico del signor E. Bracco.

In piazza d'Armi è visibile questo Museo che fu tanto ammirato dovunque. Ieri ci fu grande concorso di visitatori. Ne ripareremo.

Il cartellone, il cartellone!

Otto rappresentazioni, quattro della *Sonnambula* ed altrettante del *Travatore* si daranno prossimamente al Minerva. Così il cartellone.

Con altro cartellone si farà noto al pubblico il giorno in cui avranno principio dette rappresentazioni. Aspettiamo.

Ringraziamento.

Il Club filodrammatico udinese crede suo dovere di ringraziare, per mezzo della sottoscrizione, l'on. sig. Sindaco di Tricesimo, il sig. Dignoni Antonio proprietario del teatro e tutti quelli che tanto si prestarono nel far sì che la recita data ieri a sera ottenesse un esito così brillante assicurando in pari tempo che ai soci tutti del Club rimarrà sempre nella memoria la bella accoglienza fatta loro dalla gentile Tricesimo.

Udine, 18 maggio 1885.

La Presidenza.

O beata Ignoranza!

Per due soldi, il *Soldo* di Trieste ne raccontò di quello da commuovere i sassi. Leggo nel numero del 15 maggio di detto *Soldo* — giornale che si stampa e si vende per due soldi a Trieste — il seguente orribile fatto:

Sicurezza pubblica in Italia!

Il conte Coronini ed il conte Dubsky (felicità!), nel loro viaggio si trattennero alcuni giorni a Nizza.

Ogni sera facevano una gita a Monte Carlo ed a tarda notte ritornavano al loro Hotel. (Bel servizio che fa il *Soldo* ai due illustri conti!).

Una volta (come le fiabe della nonna) allorché verso le 2 dopo mezzanotte passavano per la via principale di Nizza videro sbucare (con due c) da una via laterale circa otto persone di apparenza sospetta.

Questi individui camminavano loro vicino quando uno di questi urtò il conte Coronini (orrore!).

Chiamato all'ordine, gli rispose rozzamente che la strada è per tutti.

In quel punto apparivano da lontano due guardie di polizia e quella comitiva si sciolse. I due conti raccontarono alle guardie il fatto e continuando la loro strada arrivarono ove la via diventa più stretta. Qui sbucò (con due c) fuori di nuovo lo stesso individuo e colpì il conte Coronini alla testa, ma vedendo che il colpo era fallito si diede a precipitosa fuga. (Il conte Coronini dopo ricevuto il colpo alla testa, si avvide.... che non lo aveva ricevuto).

I due conti lo inseguirono e lo fermarono proprio ad un punto ove l'individuo voleva montare in una carrozza che probabilmente lo attendeva.

Il conte Dubsky (felicità!) teneva l'aggressore ed il conte Coronini lo picchiava di tanto in tanto; chiamarono la polizia ma non comparve (se grida- vano un po' più forte, forse forse sarebbe comparsa); all'incontro essi furono circondati dai compagni dell'aggressore e persino dal cochiere ed ebbero un bel da fare per difendersi da quella banda di assassini — (il conte Coronini difatti ricevette una pistoletata al cuore ed il conte Dubsky una coltellata al ventre, dopo di che tornarono tranquillamente all'hotel; gli assassini poi furono l'indomani stesso ghigliottinati). Dopo una mezz'ora di lotta comparve finalmente la polizia che arrestò..... (adorabili questi puntini!) solo quello che aveva fermato il conte Coronini, perchè gli altri avevano preso la fuga in carrozza (in Austria si arrestano anche quelli che non si trovano).

Ecco le gioie che si godono nel beato regno vicino.

Fin qui il *Soldo*, il quale meriterebbe, per la sua conclusione, di essere soffocato in un sacco di banco-note.

Così hanno a vedere le gioie del beato regno vicino colla polizia di Nizza?

Il *Soldo*, ignorante fino alla punta dei capelli e mezzo analfabeta perchè ha bisogno d'imparare a scrivere, non è in grado di sapere da chi sia regolata la sicurezza pubblica di Nizza!

Intanto, s'io fossi nei panni del conte Coronini e di quell'altro, muovermi al *Soldo* una buona querela pel bel servizio che mi ha fatto.

Tremila azioni

furono sottoscritte, fino a ieri, per la Banca Cooperativa: capitale, quindi, lire 75,000 — a versamenti compiuti.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 70 al litro.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 10 al 16 maggio 1885.

Nascite

Neti vivi maschi	9	femm.	5
„ „ „ „	2	„	—
Esposti	7	„	2
Totale n. 25.			

Morti a domicilio.

Teresa Romanelli di Angelo di anni 1 e mesi 5 — Calisto Faelluti fu Sento d'anni 39 fabbro meccanico — Maria Vida di Pietro di mesi 1 — Domenico Zuliani fu Giuseppe d'anni 67 oste — Francesco Feruglio fu Leonardo d'anni 72 agricoltore.

Morti all'Ospedale Civile.

Giuseppina Morocutti fu Giacomo d'anni 43 agricoltore — Giov. Batt. Vadori fu Sante d'anni 53 bracciante — Luigi Corer fu Pietro d'anni 24 agricoltore — Maria Tarella-Rosso fu Sebastiano di anni 48 contadina — Giovanni Zamparo di Carlo d'anni 35 fabbro-ferraio — Marco Gori detto Mi-della fu Vincenzo d'anni 50 bracciante — Teresa Fratta-Rodighiero fu Giovanni d'anni 56 sarta — Benedetto Zago di Angelo d'anni 43 agricoltore.

Morti nell'Ospedale Militare.

Crescenzo Panaccione di Antonio d'anni 21 soldato nel 40.° Reggimento Fanteria.

Totale N. 14.

dei quali 8 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Lodolo agricoltore con Amalia Franzolini contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio.

esposte ieri nell'Albo municipale. Ferdinando Franzolini agricoltore con Maria Lucia Perussutti contadina — Domenico Favaro intagliatore con Giulia Quaragnassi setaiuola — Antonio Zanussi calzolaio con Italia Paolini setaiuola — Leonardo Beltrami contadino con Anna Sione contadina — Giovanni Battista D'Andrea agricoltore con Maria Franzolini contadina — Andrea Canaro fruttivendolo con Maria Simonigo fruttivendolo — Giovanni Battista Trojani tipografo con Amalia Feruglio casalinga — Biagio Conello vetturale con Orsola Kumer serva — Antonio Gargnolatti conciapelli con Luigia Cecconi sarta.

Da Palmanova ci veniva ieri, listato a nero, l'annuncio che quella gentile cittadina aveva perduto uno fra i più degni suoi figli.

Giuseppe Giacomo Putelli

dedicava sua giovinezza con predilezione allo studio delle umane Lettere, ispiratrici di nobili sentimenti, e riuscì scrittore terso ed elegante. Ma siccome, almeno allora in Italia, le Lettere non davano pane, Egli dovette alternare questo studio con quello delle Leggi, ispirandosi, nella pratica della professione, più ai sommi ed eterni principi della Giurisprudenza che non alle sottigliezze ed astuzie del Legulejo. Quindi se, specie quando la difesa orale venne nei nostri Tribunali richiamata alla antica onoranza, potè dare prove di facile ingegno e di acclamata e spesso commovente faccenda, più tardi, dichiarato libero l'esercizio dell'avvocazia, venne dai novellini, più procaccianti, quasi soverchiato. E da Udine, dove dimorò amatissimo e stimatissimo per anni parecchi, erasi ritirato da poco tempo a Palmanova, il natio loco.

Nel quarantasette prese parte attiva alle vicende politiche; e sempre, pur in tempi tristissimi, ebbe sacro nel cuore il culto della Patria. Venuto il sessantasei, fu eletto a Consigliere del Comune di Udine, poi dal Distretto di Palmanova inviato alla Rappresentanza della Provincia. I Colleghi lo vollero membro delle due Giunte, e ricevette altri onorifici incarichi.

Dalla sua parola, dai suoi scritti, che leggeva con compiacenza nella udinese Accademia, traspira un animo mite, una mira costante, quella di promuovere ogni liberale istituzione, ogni progresso del Paese.

Nella famiglia ch'erasi creata, trovò uno scambio delicato di affetti, che lo confortarono di molte ingiustizie ed amarezze.

Tale ci apparve Giuseppe Giacomo Putelli, e perchè tale, la sua memoria ci sarà sempre cara.

G.

Chi ha sanità erlece e non lo sa.

Vi sono degli uomini che hanno un nome che suona fasto e munificenza, che si veggono aperte tutte le vie della fortuna; e pure non sono felici!... Voi trovate invece dei poveri che si logorano e si consumano sulle fabbriche, e non di meno vivono tranquilli e contenti. E perchè questa anomalia? Perchè il milionario sarà ammalato e l'operaio godrà di una salute di ferro. Quelli dunque che disgraziatamente ereditano con le ricchezze anche la scrofola e le malattie che hanno per base una alterazione della crisi del sangue, se vogliono godere dei beni che Dio loro concesse, pensino innanzi tutto alla salute e l'otterranno infallibilmente facendo uso del rinomato Liquore depurativo di Parigina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio preparato dal figlio Ernesto unico erede. Chi si sente malato, o ricco o povero non metta tempo in mezzo — Si rivolga al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio (Umbria) — spedizioni franche per 2 bottiglie o più. Prezzo L. 9 la bottiglia intera.

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSERO e SANDRI.

Una collisione.

Londra, 16. Il piroscafo ad elice *Messina*, in viaggio per Amburgo, sul Mediterraneo, venuto in collisione presso Durlstohead col piroscafo di Londra *Numidammal*, colò a fondo, e dieci persone della ciurma s'annegarono. Gli altri giunsero a Cowes.

Incendio all'Esposizione.

Amburgo, 16. Un incendio scoppiò nel pomeriggio di ieri nella grande galleria dell'esposizione sulla Moorweide; il fuoco potè essere in gran parte domato appena verso mezzanotte. Il danno ammonta a circa 250,000 marchi.

Il colera è ricomparso.

Madrid, 16. Il colera è ricomparso in alcune città e villaggi della provincia di Valenza ove aveva cessato. Le località furono isolate.

Imponente riuscì a Livorno ieri la inaugurazione del Monumento a Guerrazzi.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Bovi	K. 665	K. 340	L. 72 0/0	L. 144 0/0
Vacche	„ 370	„ 180	„ 65 0/0	„ 132 0/0
Vitelli	„ 46	„ 30	„ 30	„ 100 0/0

Animali macellati: Bovi n. 28 — Vacche n. 15 — Vitelli n. 130 castrati e pecore n. 30.

Due appartamenti signorili
d'affittare in Piazza del Patriarcato N. 3 con scuderie e rimesse.

Una casa in via Zanoni n. 1. Ricolgersi al frat. Tellini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo, 17. E' morto il signor Kavelin, noto pubblicista ed amico di Ivan Turgenev.

Uragani in Austria.

Vienna, 16. Da ieri a sera imper-versa qui un tempaccio orribile. L'uragano è accompagnato dalla pioggia e dalla neve. I tetti delle case sono in più luoghi rovinati. Non si deplora ancora alcuna vittima umana. Si teme per altro rovinata completamente la raccolta delle frutta.

Vienna, 17. Le notizie su l'uragano imperversato qui dalla sera d'avanti ieri completate all'ultimo momento, mostrano che il numero delle vittime e la quantità delle disgrazie materiali, causate dal temporale, superano di gran lunga quelle date in principio. Vi sarebbe una diecina di morti, parecchie case crollate.

Vienna, 17. Da Graz, da Olmütz, da Brünn e da Leopoli giungono notizie di gravissimi danni cagionati dall'uragano. Si ebbero anche forti nevicate.

La partenza da Suakim.

Suakim, 17. Graham e l'infanteria della guardia sono partiti stamane.

Il contingente australiano partirà domani.

Riguardo alle altre truppe le misure della partenza furono sospese pel momento.

Grosso fallimento.

Brünn, 17. La ditta Maurizio Weichselbaum, negoziante in filati ed avente anche una fabbrica di colori, ha sospeso i pagamenti con un passivo di 180000 fiorini.

Sarti in sciopero.

Parigi, 17. Una forte schiera di sarti scioperanti, armati di randelli, si recò alle sartorie ancora aperte ed in attività per impedire il lavoro. Dov

LE INSERZIONI

per l'estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16.

Rendita god. 1 gennaio 95 35
ad 95.50 Idem god. 1 luglio
92.18 a 93.33. Londra 4 mesi
25.27 a 25.35; Francese a
vista 100.40 a 100.80.

Valute. Pezzi da 20 franc.
austriaci da 204.
204.50 | Fiorini austriaci
da a a ; Bancanote
d'argento da a a

TRIESTE 16.

Somma incertezza; ma
tendenza piuttosto debole
per le carte. Cambi soste-
nuti.

Napoleoni pronti 9.83, i
a 9.85, | Londra 124.00
a 125, | Francia 49, |
a 49.40 | Italia 48.80 a

40. Bancanote italiane
48.85 a 49. | Rendita au-
stria in carta 82.20 a 82.40
Rendita italiana 92.78,
a 93 | in chiusa di
Borsa a | per fine
mese | a |
Lire sterline 12.40 a 12.42

VIENNA 16.

Rendita in carta 82.30 Rendita
in argento 82.65 detta
in oro 107.50. Rendita di
marzo 98.10. Azioni della
Banca austro-ungarica 858,
dette dello Stabilimento di
Credito 287.55 Londra per
10 lire sterline 124.55 Ar-
gento | Zecchini 5.84,
Napoleoni d'oro 9.86, |
Banc. germ. per 100 Mar-
che Imp. 60.90, Lire Ita-
liane 48.90.

BERLINO 16.

Mobiliare 474.50 Austria-
che 491.50 Lombardo 227.50
Italiane 94.10.

PARIGI 16.
Rendita 3 0/0 80.07, Ren-
dita 5 0/0 108.80. Ren-
dita italiana 94.80 | For.
Londra 25.23 1/2 Italia 1 1/4
luglio 99.50. Banca di
Parigi 7.02

LONDRA 15.
Inglese 98.38 Italia-
no 93.34.

FIRENZE 16.
Rendita italiana 95.47,
Londra 25.37, | Francese
100.60. Ferr. Merid. (con.)
994 Credit Italiano Mo-
biliare 922.

Dispacci particolari.
PARIGI 18.

Chiusura della sera Rend.
94. VIENNA 18.
Rendita austriaca (carta
82.30 Id. austr. (arg.) 82.65
Id. austr. (oro) 107.70 Lon-
dra 124.55. Argento
Nap. 9.86.

MILANO 18.
Rendita italiana 95. |
Serali 94.95. |
Narcisi 1,24

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

Anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta

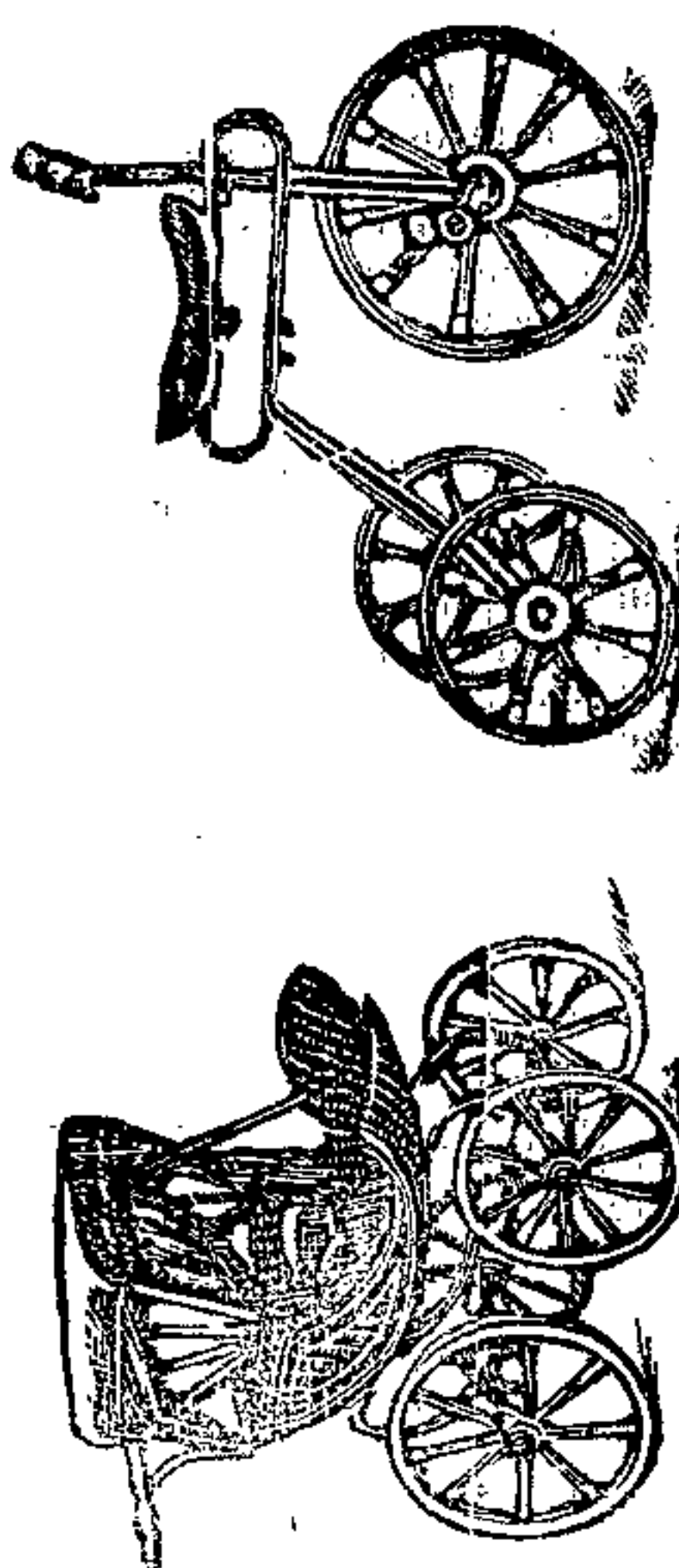
A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, in UDINE presso Comelli, Comessatti, Fabris.

CARROZZELLE — VELOCIPEDI

per fanciulli

per condurre a passeggio i bambini

da uno e due posti — da L. 29 a 35 a due e tre ruote, da Lire 14 a 35



DEPOSITO presso i negozi di calzolerie di Nicolò Zanattini in Mercatenuovo / ex Piazza S. Giacomo / ed in Via Bartolini — Udine.



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE
da De Candido Domenico
"Farmacia al Redentore", Via
Crazzano, Deposito in Udine dai
Fratelli Dorta al "Caffè Co-
razza", a Milano presso A. Man-
zoni e C. Via della Sala 16; a
Roma stessa casa Via di Pietra
19, Venezia Emporio di Specia-
lità al "Ponte dei Baretteri".

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto,
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento,
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — pom.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTEDRA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontedra	da Pontedra	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	11.20 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	5. — pom.	5. — pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	7.23 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 ant.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. — pom.	1.11 ant.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseller di Nuova York

PERFUMATO DA CHIMICI PROFUMIERI

FRATELLI RIZZI

Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici preparano questo Rigera-
tore che senza essere una tintura ridona il pri-
mitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pu-
lice il capo della forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non to-
glie la bianchezza, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanto fino d'ora se ne conoscono. Il
Cerone che vi offriamo è composto di mirra di bua, la quale rinforza il bulbo;
con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la
barba in nero ed in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro pre-
gressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più ricercata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente i capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non isporca la pelle, né la lingua. — L'applicazione è duratura, quindi
giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicola Clain, Via Mercatovecchio
e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento

bianca e vellutata la pelle più bruna

ed ha inoltre la proprietà di far sparire

le macchie del viso. — Unico deposito

presso la Drogheria di F. MINISINI

UDINE.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 maggio il grand. e velocis. Vapore

« 3 giugno » » »

EUROPA

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.

CASA FILIALE

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92

CASA SUCCURSALI

Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulgorina N. 41
Valfredi Giovanni, TORINO, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinielli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.